

Faber-Castell *WRITink* <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Sorte difficile quella delle stilografiche “entry-level”: devono essere prive di difetti importanti, avere buone qualità generali e, *last but not least*, costare davvero poco, in modo da introdurre nella maniera migliore al mondo della scrittura con pennino e inchiostro.

A chi è abituato a considerare stilografiche “vere” solo quelle da 100 euro in su, con pennino in oro e ricercate resine, potrebbe sembrare una “mission impossible”: la smentita arriva, però, veloce e netta!

Per fortuna, infatti, importanti case produttrici prendono molto sul serio questo compito ed esibiscono proposte e prodotti degni della massima attenzione, anche per il cosiddetto (o sedicente) esperto.

La *WRITink* di cui sto per occuparmi può intanto ostentare, a dispetto del modesto prezzo di 12 euro circa, il nobile blasone della Faber-Castell, un prestigioso marchio che conferma, una volta di più, di non lasciare nulla al caso, attentissimo alle esigenze di una utenza varia ed ...esigente!



Forma ed estetica

Fusto, cappuccio e accessori (tranne la clip, in metallo brunito) sono realizzati in ABS, una robusta resina semplice e certamente poco impegnativa, disponibile in quattro colori (bianco, nero, rosa e blu): il modello scelto ha il fusto in un bel blu brillante, abbastanza chiaro da mettere in evidenza l'impronta digitale, realizzata con stampa 3D, in nero, che costituisce l'originale sigla stilistica di questa penna. Il fusto e il cappuccio sono rigorosamente cilindrici, solo la sezione presenta una lieve rastrematura terminale.

Analogamente ad altri modelli della stessa casa, il cappuccio (in resina nera) reca un'incisione laterale con il nome della casa e il logo costituito dai due tradizionali e scenografici cavalieri in lizza.

L'aspetto, piuttosto equilibrato, non può tuttavia fare a meno di manifestare, soprattutto nella sezione molto “plasticosa”, un carattere alquanto dimesso che, d'altra parte, appare perfettamente in linea con l'idea progettuale di base.



La *WRITink* è disponibile in 4 sobrie colorazioni

Comodità d'uso

Con cappuccio o senza la *WRITink* appare subito come una penna di dimensioni medie, impressione confermata dal confronto con altre penne assunte a ormai usuale riferimento: potrà essere impugnata con comodità e sicurezza dalla maggior parte delle mani; chi ha mani più grandi potrà tranquillamente scrivere con cappuccio calzato senza avvertire quasi alcuno arretramento del baricentro.

D'altra parte il peso complessivo estremamente limitato non permetterà di apprezzare differenze significative tra le due possibili modalità d'uso: le sedute di scrittura, anche piuttosto lunghe, si



prospettano perciò assai poco stressanti.

La clip, unico elemento in metallo, viene resa estremamente elastica dalla piccola molla con la quale è caricata: una prestazione molto apprezzata, che consente di infilare comodamente la penna su quasi ogni tessuto, indipendentemente dallo spessore.

L'alimentazione è possibile con cartuccia o con converter, non in dotazione.

La chiusura del cappuccio è del tipo a pressione (snap-on): evita le complicazioni

realizzative e i costi di una filettatura e consente un'apertura/chiusura estremamente rapida e semplice, un'opzione sempre molto apprezzata da chi scrive "ad intermittenza", con continui apri-e-chiudi, come per prendere appunti a lezione.

Nell'uso quotidiano il sistema di chiusura si è confermato davvero sicuro, ben capace di fugare le ansie di chi continua a temere un infausto spandimento di inchiostro!

La clip, dotata di una buona elasticità, presenta nella parte terminale una piccola piegatura che contribuisce a migliorare la tenuta su quasi tutti i tessuti: una soluzione semplice e funzionale.

L'accesso al sistema di caricamento (cartuccia o converter) è possibile svitando il fusto dal gruppo di scrittura: le filettature sono realizzate su resina con un passo abbastanza generoso e con precisione adeguata ad evitare giochi, laschi o incertezze di impegno.

Il gruppo pennino

Il pennino, privo del foro di sfizio, come (credo...) tutti i pennini della casa tedesca, può essere scelto fra le larghezze EF F, M, B un'opzione davvero poco comune per questa classe di penne.

Ho approfittato della cartuccia vuota fornita in dotazione per riempirla (mediante la solita siringa...) con un inchiostro particolarmente intrigante: l'elegante **Blu** di Leonardo Officina Italiana.

La carta è il solito, affidabile puntinato Fabriano Ecoqua.

Fin da quando ho appoggiato il pennino <F> sul foglio ho avuto la netta sensazione di un comportamento assolutamente regolare: la pressione di scrittura richiesta sempre davvero modesta (quasi "zero pressure") è lodevolmente accompagnata dalla totale assenza di false partenze e salti; anche

nei ghirigori più rapidi e impegnativi questa penna non mostra alcun cenno di crisi o difficoltà: il tratto si mantiene sempre continuo e regolare, per una scrittura priva di ansie, un'esperienza di tutto riposo; si può quindi godere di una prestazione che ci si potrebbe aspettare da una penna di ben altra classe.

Il feedback è quasi del tutto assente anche nei tratti più lunghi e veloci: con la carta giusta questo pennino vola letteralmente sul foglio, cosa particolarmente apprezzata in un <F>!

La larghezza del tratto può essere assimilata a quella di un "normale" <F> europeo, abbastanza am-

Faber-Castell WRITink <F>	
Lunghezza (chiusa)	131 mm
Lunghezza senza cappuccio	124 mm
Lunghezza con cappuccio calzato	157 mm
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	11,5-10,5 mm
Peso totale (cartuccia piena)	18,72 g
Peso del cappuccio	6,08 g
Peso del corpo	12,64 g



pia senza tuttavia debordare, come in altri pennini della stessa Faber-Castell già sperimentati: merito certamente dell'alimentatore, che si rivela adeguato ma privo di qualunque soverchia generosità.

Materiale e forma del pennino (con "ali" ripiegate) lasciano agevolmente prevedere una decisa rigidità, ampiamente e puntualmente confermata dalla prova a pressione variabile: a uno sforzo deciso corrisponde un allargamento solo molto limitato della traccia; il pennino deve essere considerato assolutamente e definitivamente rigido.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce una traccia solo un po' più sottile (un <EF> circa) con un feedback sostanzialmente inalterato: una modalità operativa abbastanza utilizzabile senza significative controindicazioni; è come poter disporre, a seconda delle necessità, di due penne di spessore diverso!

Tenuta a riposo per un giorno intero col cappuccio ben chiuso riprende a scrivere subito, senza alcuna incertezza, a testimoniare una buona ermeticità del cappuccio.

In sintesi estrema, credo si possa considerare questa penna come uno strumento di scrittura che, a fronte di un prezzo davvero molto modesto, riesce ad offrire prestazioni di ragguardevole rilievo assoluto, garantendo tutto quello che serve per un uso quotidiano affidabile e disinvolto, senza le ansie comunemente legate all'impiego di una penna di pregio e costo elevati. L'ufficio e la scuola sembrano essere i suoi "teatri operativi" ideali, dove si farà valere, giorno per giorno, con le sue indubbie e sperimentate qualità.

L'aspetto sobrio ed elegante darà il suo bravo contributo a renderla un quotidiano attrezzo di scrittura quasi obbligato in ambienti dove un riservato understatement conta molto più di pleonastiche preziosità.

Davvero apprezzabile il contributo "educativo" che sarà in grado di offrire a piccoli scolari in termini di educazione ad una scrittura migliore quale imprescindibile (ma, ahimé, trascurato) supporto materiale ad una migliore capacità di espressione e comunicazione...

Buona scrittura. Buon divertimento.

[luglio 2020]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]



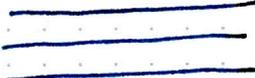
Il confronto tra la Faber-Castell **WRITink** (in basso), la piccola TWSBI **Eco** (al centro) e la Lamy **Safari** (sopra), sia chiuse sia aperte, evidenzia come la **WRITink** sia una penna piuttosto piccola, ben adatta alle mani di piccoli utenti.

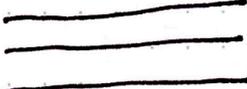
NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

Era necessario un addio, perché capissi
che non c'è un addio per noi.
La mia ultima parola fu un sorriso.
Blaga Dimitrova

ssssssssssss / sssss / 
// \\ |||| Hello
Reverse writing

Faber-Castell WRITink <F> 

Pelikan M805 <F> 

Opus 88 "Omar" <M> 

TWSBI Eco <M> 

